

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 250 del 12 marzo 2010 – Art. 8 Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009. Approvazione del Programma di interventi a sostegno del PSR Campania 2007/2013 (ALLEGATO).

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 sono state stabilite le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- il P.S.R. Campania FEASR 2007-2013 contiene la tabella che specifica l'importo della dotazione finanziaria del contributo della Comunità e delle quote di finanziamento nazionali e il tasso di partecipazione del Fondo per l'intero periodo di programmazione e per ciascun asse;
- il piano finanziario del PSR assegna all'Asse 1 (competitività), all'Asse 2 (ambiente) e all'Asse 3 (sviluppo rurale) un riparto rispettivamente del 40%, 38% e 18%;
- lo stesso P.S.R. Campania FEASR 2007-2013 specifica l'importo della dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione per misura fissando il riparto annuale delle risorse disponibili;
- il Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg. (CE) n. 363/2009 della Commissione, del 4 maggio 2009, modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg. (CE) n. 473/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

CONSIDERATO che

- fra le Misure del P.S.R. Campania FEASR 2007-2013 sono comprese le Misure:
 - ✓ “Assistenza Tecnica”, relativa alle attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione, contenente la descrizione delle macrofunzioni oggetto dei servizi che possono essere realizzati senza specificarne le singole dotazioni finanziarie;
 - ✓ “Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione”;
 - ✓ “Misura 331 “Formazione ed Informazione” nel settore extra agricolo;
- l'agricoltura campana necessita di cogliere pienamente tutte le opportunità offerte dal PSR 2007/2013 che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati e da soggetti pubblici, volte all'acquisizione di competenze specifiche per adeguare il livello di imprenditorialità esistente e per favorire il ricambio generazionale con il coinvolgimento dei diversi soggetti operanti sul territorio;
- l'art. 8 della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione campania – legge finanziaria anno 2009” prevede che la Giunta individui tramite apposito Programma specifiche iniziative volte al “sostegno del settore agricolo e alla valorizzazione e tracciabilità della filiera agroalimentare”;

- lo stesso art. 8 prevede che all'onere derivante si provvede con i fondi assegnati dallo Stato ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, per l'importo di euro 3.000.000,00;
- con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 è stato istituito sull'U.P.B. 22.84.245 il capitolo 2514 *"Interventi nel Settore dello Sviluppo Rurale da attuare con le procedure ed i criteri previsti dal PSR Campania 2007-2013 (ART.8, L.R. N.1 DEL 19/1/2009)"* con una dotazione di euro 3.000.000,00;

VISTO il documento predisposto dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) concernente: "Programma di Interventi a Sostegno del PSR Campania 2007/2013" allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il sopracitato Programma, oltre a contribuire alla introduzione di valide novità organizzative e tecnologiche, persegue anche gli obiettivi di preparare nuove unità imprenditoriali e nuovi operatori specializzati in grado di favorire il miglioramento della competitività delle aziende del settore agricolo, della trasformazione agroalimentare e della diversificazione dell'economia rurale contribuendo a dare piena attuazione al Programma di Sviluppo Rurale;

RITENUTO

- che il documento predisposto dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) concernente: "Programma di Interventi a Sostegno del PSR Campania 2007/2013" allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale possa essere approvato";
- di autorizzare, con riferimento a quanto preventivato nel "Programma di Interventi a Sostegno del PSR Campania 2007/2013" il dirigente del Settore competente per materia ad individuare le iniziative da porre in essere con i fondi appostati sull'U.P.B. - 22.84.245 capitolo 2514 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;
- di rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dei progetti esecutivi, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal documento di cui trattasi, nonché la stipula degli atti negoziali, laddove necessari e previsti;

VISTI

- l'art. 8 della L. R. n. 1 del 19/01/2009 – "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2009"
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 - "Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012"
- la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010 – "Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7".

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare il documento predisposto dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) concernente: "Programma di Interventi a Sostegno del PSR Campania 2007/2013" allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare, con riferimento a quanto preventivato nel "Programma di Interventi a Sostegno del PSR Campania 2007/2013" il dirigente del Settore competente per Misura ad individuare le ini-

ziative da porre in essere con i fondi appostati sull'U.P.B. - 22.84.245 capitolo 2514 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

- di rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dei progetti esecutivi, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal documento di cui trattasi, nonché la stipula degli atti negoziali, laddove necessari e previsti;
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi del comma 1 art. 8 L. R. n. 1 del 19/01/2009 – “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2009”, al Consiglio Regionale per il previsto parere della competente Commissione Consiliare;
- di inviare copia della presente deliberazione al Gabinetto del Presidente, alle Aree Generali di Coordinamento Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale (09), Sviluppo Attività Settore Primario (11), Bilancio Ragioneria e Tributi (08), al Settore Bilancio e Credito Agrario, al Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

**LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 19 GENNAIO 2009 “DISPOSIZIONI PER LA
FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE
CAMPANIA
– LEGGE FINANZIARIA ANNO 2009 – ART. 8**

PROGRAMMA DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL P.S.R. CAMPANIA 2007/2013

FINALITA' DEL PROGRAMMA

Il presente Programma individua una serie di iniziative che, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 comma 1 della LR n 1 del 19.01.2009, sono volte al "sostegno del settore agricolo e alla valorizzazione e tracciabilità della filiera agroalimentare".

L'agricoltura campana necessita di cogliere a pieno tutte le opportunità offerte dal PSR 2007/2013 che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati e da soggetti pubblici, necessita di acquisire competenze specifiche e di adeguare il livello di imprenditorialità esistente per favorire il ricambio generazionale e consentire uno sviluppo organico dell'ambiente rurale con il coinvolgimento dei diversi soggetti operanti sul territorio.

E' necessario che il presente Programma, oltre a favorire la introduzione di novità organizzative e tecnologiche, persegua anche gli obiettivi di preparare nuove unità imprenditoriali e nuovi operatori specializzati in grado di perseguire il miglioramento della competitività delle aziende del settore agricolo e della trasformazione agroalimentare e della diversificazione dell'economia rurale oltre quello di dare piena attuazione al Programma di Sviluppo Rurale.

In definitiva l'obiettivo è quello di favorire la realizzazione di un sistema agricolo ed alimentare caratterizzato dall'alta sostenibilità ambientale e dall'eccellenza qualitativa attraverso il finanziamento di quota parte dei costi che non trovano sufficiente copertura a carico delle risorse regionali o che, per regolamentazione comunitaria, non sono ammissibili a rimborso nell'ambito del PSR.

I CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Per lo sviluppo delle aree rurali e delle filiere produttive è necessario avviare un processo di diversificazione delle attività agricole ed un generale adeguamento strutturale del tessuto aziendale. In tale contesto il PSR è stato sviluppato tenendo conto delle seguenti opzioni di fondo:

- *l'articolazione territoriale dell'offerta di politiche, ovvero, la presa d'atto dell'estrema eterogeneità di scenari territoriali e settoriali che la regione Campania presenta. Per rispondere meglio ai fabbisogni manifestati dai diversi contesti territoriali, si impone, in sostanza, la necessità di modulare l'offerta di politiche su base territoriale;*
- *l'integrazione tra gli strumenti d'intervento, che deriva dalla consapevolezza che l'efficacia delle politiche per lo sviluppo delle aree rurali e delle filiere agroalimentari è condizionata da fattori ambientali, organizzativi e di contesto.*

Per realizzare efficacemente le finalità del PSR si rende necessaria pertanto una concreta integrazione tra le misure individuate dal Programma di sviluppo regionale in modo da favorire il miglioramento delle complementarità sinergiche di tipo verticale e/o orizzontale.

Tra le misure individuate per favorire e sostenere tali sinergie, sono state individuate, in via prioritaria, le Misure di seguito riportate:

1. 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione";

2. 331 “Formazione ed Informazione”;
3. Misura Assistenza Tecnica.

1. La **Misura 111** si articola in due tipologie di attività: formazione ed informazione. Le tematiche prioritarie da trattare attraverso gli interventi tengono conto dei punti deboli delle filiere produttive che più specificatamente chiamano in causa le capacità e le propensioni degli operatori. Le filiere prioritariamente interessate sono: vitivinicola; ortofrutticola; olivicolo-olearia; floricola; zootecnia – carni; zootecnia – lattiero-casearia; tabacchicola; produzioni cerealicole e foraggere.

Trasversalmente alle filiere produttive saranno affrontati i temi dell’Agricoltura sostenibile, della tutela dell’ambiente, quelli della tracciabilità delle filiere agroalimentari, ivi compresi i sistemi di certificazione ed i disciplinari di qualità e quelli della sicurezza alimentare.

In particolare trattasi di azioni sinergiche in grado di rendere più efficaci gli interventi previsti dal PSR intervenendo sullo sviluppo delle capacità manageriali, sugli approcci gestionali e commerciali innovativi.

2. Per quanto attiene la **Misura 331**, le attività che si intendono promuovere mirano a formare una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell’azione di sviluppo del territorio rurale.

La misura trova applicazione nelle aree C, D1 e D2 del territorio regionale.

In particolare, l’area C si caratterizza per una maggiore propensione alla produzione di qualità, legata a produzioni tipiche, molte delle quali con denominazioni d’origine riconosciute. Buona è la collocazione commerciale dei prodotti locali sui mercati regionali e nazionali; diffusa è la presenza di marchi di qualità in diversi settori produttivi con presenza di adeguati quantitativi dell’offerta e giusta valorizzazione sui mercati.

Tuttavia, ancora ampi rimangono i margini di miglioramento e di riqualificazione produttiva e commerciale dell’offerta agroalimentare, la cui funzione può costituire un volano per lo sviluppo delle potenzialità turistiche locali, attualmente non particolarmente sfruttate anche per l’inadeguatezza di azioni volte a valorizzare e riqualificare i villaggi rurali. Nelle aree D1 e D2, invece, le dotazioni infrastrutturali ed il livello dei servizi offerti alle imprese ed alle popolazioni rurali rendono scarsamente attrattivo il territorio per gli investimenti a carattere produttivo e rappresentano anche uno dei fattori che determinano il progressivo impoverimento demografico. L’insufficiente livello di investimenti finalizzati alla riqualificazione dei villaggi rurali ed al miglioramento del grado di attrattività complessiva delle aree rurali ostacola processi di diversificazione economica.

Le tre aree in esame si caratterizzano, quindi, per la forte presenza dell’agricoltura, ma anche per l’avvio di processi di diversificazione economica in settori contigui a quello agricolo (trasformazione agroalimentare di qualità, turismo enogastronomico ed ambientale, ecc.) che occorre sostenere adeguatamente.

3. Per quanto concerne la **Misura Assistenza Tecnica** le attività previste hanno il principale scopo di integrare e/o rafforzare le competenze esistenti nell’AGC 11

attraverso l'acquisizione di know-how funzionale alle esigenze attuali e a quelle che dovessero manifestarsi nel corso dell'intero periodo di vigenza del programma. L'attività di Assistenza Tecnica è articolata nelle seguenti 3 Azioni:

Azione 1 - Valutazione

La Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) ha lo scopo di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del PSR (art. 84, comma 2 Reg. CE n. 1698/2005), viene effettuata da valutatori indipendenti sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (art. 84, comma 4, del Reg. CE n. 1698/2005)

La valutazione in itinere, secondo l'art. 86 del Reg. CE 1698/2005, è predisposta su base pluriennale, copre il periodo 2008-2015 ed è finalizzata ad: esaminare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato e di impatto; migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione; esaminare le proposte di modifiche sostanziali del PSR; preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex-post.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti ed in particolare dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, la valutazione del PSR 2007-2013 è impostata sull'andamento pluriennale e prevede le seguenti tre fasi:

la valutazione in itinere: viene condotta durante tutta la durata del Programma e ne analizza principalmente i risultati. Annualmente, una sintesi delle attività è riportata nelle relazioni di monitoraggio;

la valutazione intermedia: con scadenza prevista nel 2010, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di migliorare la qualità del programma e della sua attuazione;

la valutazione ex-post : ha lo scopo di valutare i correlati impatti a lungo termine. La scadenza è fissata dal Reg. CE n. 1698/2005 al 2015.

Le azioni di assistenza tecnica, la cui copertura finanziaria è prevista dal presente Programma per l'anno 2010, comprendono l'acquisizione del servizio di valutazione, le eventuali attività dell'Autorità di gestione connesse all'affidamento ed alla attuazione della valutazione stessa, ivi compresa l'eventuale realizzazione di strumenti informativi utili alla definizione del contesto regionale a supporto della predetta attività.

Azione 2 - Supporto alla gestione e al controllo e Monitoraggio e Sorveglianza

L'azione è volta ad assicurare il supporto alle funzioni di gestione e controllo in capo all'Autorità di gestione attraverso l'acquisizione di supporti operativi, ivi compresa l'acquisizione di risorse umane e strumentali, opere e servizi. Nell'ambito di questa azione vanno garantiti i servizi utili ad un'efficace gestione del monitoraggio del P.S.R. 2007-2013 (artt. 79 e 82 del Reg. (CE) n. 1698/2005);

Durante lo svolgimento del presente Programma le azioni di Assistenza Tecnica forniscono in particolare il supporto alla definizione dei contenuti in relazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;

- all'attività di programmazione finanziaria;
- al coordinamento della gestione partecipata, in particolare relativamente alle procedure del Cluster di misure, progetti e piani di sviluppo locale;

- alla definizione del fabbisogno formativo connesso alla gestione del Programma;
- alla definizione del fabbisogno tecnologico (hardware e software) connesso alla gestione del Programma.

Le azioni previste riguardano, inoltre, la riprogrammazione e revisione del Programma e delle relative scelte finanziarie nel pieno rispetto di quanto deciso anche in sede dei Comitati di Sorveglianza; la razionalizzazione delle procedure di gestione, l'accelerazione dei processi attuativi degli interventi, l'identificazione di metodologie e strumenti funzionali a rendere più agevole l'accesso al credito per i destinatari dei finanziamenti del Programma, le attività finalizzate ad integrare le azioni del Programma con quelle degli altri fondi strutturali, nazionali e regionali ed in generale con le politiche regionali; la gestione di percorsi formativi funzionali al fabbisogno formativo rilevato; l'acquisizione delle risorse tecnologiche (hardware e software) connesse alla gestione del Programma.

Non meno importanti risultano essere le necessarie attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma, nell'implementazione di aggiornamenti tecnologici e procedurali del sistema di monitoraggio e nell'applicazione predisposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS – IGRUE per l'utilizzo del sistema SFC della Commissione Europea.

Azione 3 - Informazione e pubblicità

L'attività prevede, conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione contenuto nel PSR approvato in via definitiva dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 11 dell'11.01.2008 di Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale PSR Campania 2007 – 2013, la predisposizione di azioni volte ad informare:

- i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- i beneficiari del contributo comunitario;
- il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Per quanto concerne i contenuti delle attività di comunicazione e informazione questi dovranno essere tali da consentire, con un intento di trasparenza, accessibilità e fruibilità di:

- fornire indicazioni chiare ed esaurienti sulle pratiche amministrative da espletare, sulle procedure di esame delle domande e dispositivi di gestione dei fascicoli, sulle condizioni di ammissibilità, ed i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili,
- fornire precise indicazioni degli Uffici ed i nominativi dei referenti regionali e locali ai quali rivolgersi per ottenere spiegazioni sul funzionamento degli interventi e sui criteri di ammissibilità, selezione e valutazione nonché ogni altro adempimento necessario per partecipare alla realizzazione degli interventi del PSR;

- evidenziare l'impatto economico-sociale che si determinerà con il cofinanziamento comunitario;
- evidenziare il contributo comunitario;
- evidenziare il ruolo dell'Unione Europea a tutela dell'ambiente e sottolineare che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente;
- fornire indicazioni sulle modalità di realizzazione e sensibilizzare i destinatari delle agevolazioni sugli obblighi di propria competenza in merito alla realizzazione di targhe informative e cartelli che rechino una descrizione del progetto/operazione cofinanziata e del ruolo dell'Unione Europea.

E' altresì opportuno attivare le modalità di valutazione per verificare i risultati conseguiti, anche al fine di mettere in atto gli opportuni correttivi. In linea generale saranno attivate azioni di monitoraggio e valutazione attraverso:

- strumenti di verifica come indici di lettura dei giornali, indici di ascolto dei programmi radiotelevisivi, numero di accessi alla parte tematica del web, rilevazione delle presenze nelle manifestazioni organizzate, indice di diffusione delle pubblicazioni realizzate,
- strumenti di ascolto come sondaggi a campione, indagini, focus group, ecc,

In particolare durante il periodo considerato sarà necessario eseguire tutti gli impegni finanziari inerenti la possibilità per l'Amministrazione di dotarsi di quegli strumenti di informazione e comunicazione funzionali all'attuazione del Piano stesso, e realizzare le diverse attività tenendo ben presente che i mezzi di comunicazione di massa sono indicati per comunicare con il grande pubblico e utili per comunicare i messaggi impliciti, che i prodotti stampati ed editoriali sono utili a fornire informazioni dettagliate per comunicare più efficacemente con i potenziali beneficiari finali e con i destinatari degli interventi, che gli strumenti multimediali e interattivi, in particolare i siti web, sono molto utili a veicolare le informazioni puntuali e dinamiche per entrare in contatto principalmente con la figura del tecnico/progettista, che gli strumenti di comunicazione diretta, incontri informativi/formativi, manifestazioni, convegni, etc. servono a presentare il programma e le sue opportunità, i risultati delle attività a fasce di pubblico diverse e alle altre istituzioni. In definitiva l'intervento di informazione e comunicazione presenta caratteristiche differenti e raggiunge un pubblico diverso. Ciò determina che una buona comunicazione, per essere anche efficace, deve agire su più campi d'interesse e, quindi, deve, necessariamente, utilizzare contemporaneamente o in sequenze temporali azioni diverse.

Oltre a questi interventi si prevede di sostenere azioni di valorizzazione in favore delle produzioni campane che non trovano adeguata copertura finanziaria a carico del PSR – e ciò anche in ossequio al principio contemplato dall'art. 9 della L.R. n 1 del 19 gennaio 2009 in relazione alla concessione di agevolazioni integrative per la copertura delle spese non ammissibili a contributo da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento CE 20 settembre 2005, n 1698 e delle relative disposizioni attuative.

Le azioni saranno realizzate soprattutto su alcuni mercati esteri allo scopo di integrare quelle già programmate a carico dei fondi regionali con la DGR 10/2010 che approvava il documento di pianificazione delle attività a supporto dell'agroalimentare campano.

Infatti sul mercato estero, i prodotti campani trovano un nuovo successo comprovato da dati relativi all'incremento dell'export molto interessanti (+ 18% per il comparto vino, + 9% per il settore conserviero, + 20% per il comparto pasta), che fanno della regione Campania la regione leader nell'incremento di esportazione tra tutte le regioni italiane.

E' pertanto opportuno rafforzare la pianificazione già approvata con la DGR 10/2010 implementando nuove modalità di promozione all'estero, da realizzarsi di concerto con altri Enti quali ad esempio la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e l'Union Camere Campania che attraverso la presentazione di reperti archeologici e di testimonianze artistiche legati al mondo dell'alimentazione in un mostra itinerante, colgano l'occasione per la presentazione delle produzioni agroalimentari campane anche attraverso la realizzazione di audiovisivi e produzioni multimediali. Si tratta di una vera e propria azione di valorizzazione integrata e sinergica che farà leva sulla ben nota affermazione che la nostra regione riscuote all'estero in termini di storia, cultura e attrattivi paesaggistici e turistici.

FABBISOGNO FINANZIARIO

L'impegno finanziario complessivo per le attività previste dal presente Programma di Interventi a sostegno del P.S.R Campania 2007/2013 è di € 3.000.000 ottenuto come somma degli stanziamenti indicativamente previsti per le diverse tipologie di attività sopra descritte, così come riportato nella seguente tabella.

RISORSE FINANZIARIE

MISURA	FABBISOGNO FINANZIARIO
111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1.100.000 Euro
331 - Formazione ed informazione	500.000 Euro
Valorizzazione prodotti campani	400.000 Euro
Assistenza Tecnica	1.000.000 Euro
TOTALE	3.000.000 Euro